

mocratico di Borgosesia, pubblicate nell'Italia del Popolo che diede essa stessa L. 10 — fra tutto già a quest'ora L. 253, a cui, occorrendo, si potrà aggiungere — essendo sostanzialmente unico lo scopo — qualche parte degli ultimi fondi della nostra sottoscrizione, che naturalmente teniamo aperta.

Andrea Costa — il cui nome era stato fatto dai primi oblatori e dall'Italia del Popolo — non potendo assumersi l'incarico per gravi impegni, abbiamo scritto ai deputati Colajanni, Prampolini e Berenini perchè uno di essi, o magari due, si prendano l'incarico di questa inchiesta di pietà e di giustizia.

Ne attendiamo d'ora in ora la definitiva risposta.

Per le famiglie dei massacrati di Caltavuturo

- Somma precedente L. 1302 86
- Di Rovigo, raccolte fra socialisti rovigini: Dott. A. Melloi L. 1 — V. Gotardi 0,50 — V. Girotto 0,50 — V. Rizzotto 0,50 — A. Bevarin 0,25 — N. Bachi 0,25 — A. Saron 0,20 — R. ve Stefani 0,20 — L. Treccanella 0,20 — A. Reale 0,20 — G. B. Molosi 0,20 — L. Beltrame 0,10 — P. Beltrame 0,10 — N. N. 0,20 — N. N. 0,20 — N. N. 0,20 — N. N. 0,10 — N. N. 0,10 — N. N. 0,15 — N. N. 0,10. Totale 1^a lista » 5 35
 - Gli studenti di Cosenza protestando contro le iniziative cortigiane di certi giovani molto vecchi (1) » 4 —
 - Società di M. S. Amici Porta Romana (Genova), nel proprio anniversario sociale, protestando contro la prepotenza e l'arbitrio imperanti » 10 —
 - Da Parma, a mezzo Associazione dei lavoratori; primo invio: raccolte tra diverse amici L. 10 — Tra i soci dei « Lavoratori » 6 — Offerta della Società Pietro Cocconi 5 — Società fra i macellai 5 — Società lavoratori 5 — Società Libertà e lavoro 4 » 35 —
 - Circolo socialista di Castelbolognese aspettando i fuclatori e gli affamatori al rendimento finale » 5 —
 - Raccolte dal Circo o operato socialista di Cosselle commemorando la Comune di Parigi » 11 —
 - Da Campiglia marittima, protestando contro il regime della prepotenza e del favoritismo: Bagni Giuseppe L. 1,50 — Bagni Gualtiero 0,25 — Mori Filippo 0,25 — Gestri Garibaldi 0,20 — Corradi Menotti 0,10 — Pantani Antonio 0,30 — Paladini Antonio 0,20 — Pallini Narseta 0,20 — Stefanini Vincenzo 0,25 — Giovannetti Lorenzo 0,25 — Marienucci Orlino 0,20 — Pecoraj Giuseppe 0,25 — Bertozzi Enrico 0,10 — Beconi Enrico 0,25 — Rafanelli Francesco 0,30 — N. N. 0,25 — Stefanini Giovanni 0,15 — Antonio Breschi 0,30 — Baronti Lorenzo 0,10 — Baronti Napoli 0,10 — N. N. 0,10 — T. T. 0,25 — Stefanini Luisa 0,30 — Zannoni Vittorio 0,10 — Ceccanti Pietro di Severo 0,30 — Potenti Valente 0,15 — Sestilio Parlanti 0,20 — Egisto Betti Carboncini 0,50 — Bagni Angelo 0,30 — Falossi Riccardo 0,10 » 7 80
 - Da Torino, raccolte dal Partito dei lavoratori: Partito dei lavoratori L. 5 — Piccardi Amilcare 0,10 — O. Morgani 0,50 — A. Z. 1 — G. Enrico 0,20 — Faraggiana Tito 0,50 — Carlo Migliavacca da Andorno 1 — Vivante Alberto 0,50 — F. B. 0,50 — Moiselio 1 — N. N. 0,50 — Omodei 0,15 — Daghetto 0,25 — Bruno Francesco 0,10 — F. Y. 0,20 — N. N. 0,20 — T. F. 0,50 — A. A. 0,50 — S. Albero 0,20 — Borla Luigi 0,50 — Ballor Antonio 0,20 — Gozzelino Carlo 0,20 — G. Batt-III 0,50 — Q. S. 0,50 — Viano Edoardo 0,10 — Garizzo Gaetano 0,20 — Gian B. G. 0,50 » 15 60
 - Da Pistoia, protestando contro l'umanità del sistema: De Petri Dante L. 1 — El Boccaccini 1 — Lenzi Augusto 1 — Lucchi Guido 0,50 — Bun Francesco 0,50 » 4 —
 - Florenzo Sciolla (Mondovi-Breo) » 5 —
- Totale L. 1500 41

(1) L'offerta ci è accompagnata dal seguente ordine dal giorno votato in risposta al manifesto del Circolo monarchico universitario di Roma che invitava gli studenti a raccogliere firme ed obblazioni per un album ai reali in occasione della nozze d'argento. L'ordine del giorno degli studenti di Cosenza è seguito da 127 firme:

« Gli studenti di Cosenza, considerando che, mentre risuonano intorno grida di dolore di gente che non ha pane e non ha tetto e mentre si ripercuote ancora in tutte le coscienze oneste il pianto delle famiglie dei massacrati di Caltavuturo, il fare sottoscrizioni per festeggiare persone, che sono già abbastanza festeggiato, costituisce un fenomeno di perversimento morale, respingono in nome di nessun partito, ma solo in nome del buon senso e del più ovvio sentimento d'umanità, l'invito degli studenti monarchici di Roma, e, deplorando che vi siano dei giovani i quali mostrano di non avere neppure la generosità d'idea e di sentimenti propri della giovinezza, e prono una sottoscrizione per le famiglie dei fuclati di Caltavuturo. »

LE RIVENDICAZIONI DEI FERROVIERI

Già lo dicemmo: il Fascio ferroviario doveva o trasformarsi radicalmente o perire. I mezzi legali significavano l'appello al Governo, al Parlamento, ai tribunali. Al Governo, cioè all'ente che cedette i ferrovieri, senza garanzie serie, alle Compagnie; che alle interpellanze rispose sempre che il trattamento del personale non lo riguarda, è affare delle Compagnie. Al Parlamento, complice del Governo nella fab-

brica del gran carrozzone che ci stritola, e troppo affaccendato nelle proprie beghe e vergogne e nei gambetti e scambietti per arraffare il potere, perchè abbia tempo — se non ci sarà costretto — di occuparsi di noi.

Ai tribunali infine. Vi sono gli articoli 103 e 35 delle Convenzioni, v'è il patto di locazione d'opera e il Codice di commercio. Il Fascio voleva risoluto, per cotesta via, le questioni della massa vestiaria, dell'organico, della aliquota di ricchezza mobile, delle Casse pensioni e di soccorso. La prima questione implicherebbe la restituzione di indebite tratte e qualche altro piccolo vantaggio: tutto assieme, una miseria.

Dell'organico l'art. 103 non prescrive l'essenziale, cioè il come; ciò vuol dire che si perderà, anche se si vince.

La questione della ricchezza mobile dall'83 in poi non fa un passo avanti. Giolitti, allora al tesoro, giurò che il passaggio dalla categoria D alla E non ci avrebbe aggravati. E fu una menzogna, da mettere assieme a tante altre sue.

Quanto alle Casse pensioni, il Fascio non seppe consigliare se non che: ricusate gli statuti. E grazie tante!

Questa l'opera del Fascio. Un tiseo nato e non curabile. Ora lo rattooppo. Per me, rimango assai scettico...

I rivenduti, quelli che sfidarono l'impopolarità per dire quelle verità che oggi sono ammesse quasi da tutti, raccomandano concordia e disciplina e chiedono:

- 1° la riduzione della giornata ad otto ore;
 - 2° le mercedi rispondenti al prodotto del lavoro;
 - 3° abolito il cottimo e i cosiddetti premi per risparmi;
 - 4° aperta a tutti tutta la carriera, quale che sia il servizio per cui furono assunti;
 - 5° Casse pensioni e di soccorso amministrato da un Comitato di ferrovieri, eletto dalle varie classi d'impiegati e d'agenti;
 - 6° come mezzo che agevoli il fine: una sezione cooperativa nell'Associazione, da convertire il capitale in azioni ferroviarie per mandare rappresentanze nelle assemblee delle Compagnie, dove si delibera sui bilanci, sull'esercizio e sul trattamento del personale.
- All'opera, ferrovieri! Sta in voi, nel vostro senno, nel vostro cuore, nel concetto alto d'una missione civile: l'affrettare il giorno in cui — per conquista vostra — le ferrovie non saranno più al monopolio e la marcia di pochi grassi banchieri — ma un servizio pubblico, in mano vostra.

PLATONE.

IL NUMERO DOPPIO DEL « PRIMO MAGGIO »

Come fu già riferito, il Comitato Centrale del partito, d'accordo con molti rappresentanti delle regioni, deliberò che la Lotta di Classe dovesse pubblicare per il 1° maggio un numero speciale, che sarà l'emanazione e l'eco di tutto il partito socialista italiano in quella solenne occasione.

Non ci mettiamo già all'opera e ci accappareremo la collaborazione degli scrittori più noti che fanno adesione ai nostri ideali. Alle sparse voci del socialismo italiano si uniranno le voci dei rappresentanti i partiti socialisti dell'estero. La Lotta di Classe del 1° maggio sarà un numero doppio, di importanza, più che italiana, mondiale.

Esso sarà messo in vendita la vigilia o l'antivigilia del primo maggio, in tutta Italia, a 10 centesimi, dove si spargerà non a decine, ma a centinaia di migliaia d'esemplari.

Dovendo però regolarsi la tiratura, vi interessiamo fin d'ora gli amici e le società, come pure i rivenditori, a mandarceli presto le commissioni, accompagnate dall'importo.

Congresso socialista toscano

Le associazioni socialiste pisane convocano ad Empoli per il 3 aprile, in Congresso regionale, le società e i gruppi della Toscana aderenti al Partito dei Lavoratori italiani.

Dal manifesto di convocazione stralciamo quanto segue:

L'importanza di questo Congresso regionale non v'è chi non la veda. Paese eminentemente agricolo, con la proprietà molto divisa, la mezzadria, l'industria pochissimo sviluppata, l'ignoranza diffusa, con tradizioni di liberalismo borghese, la Toscana non aveva le condizioni per le quali si sono sviluppate, in altri paesi, le forti e intelligenti organizzazioni operaie e conseguentemente il socialismo serio, scientifico, positivo.

La maggioranza dei compagni nati in questo ambiente, per quanto generosa e benemerita, non poteva esser formata che dagli spostati, dai sentimentali, dagli impulsivi, dai poeti; per conseguenza, in Toscana, il movimento socialista non poteva prendere che la forma sentimentale, romantica, utopistica.

Ma oggi che le condizioni economiche, intellettuali e morali del nostro popolo hanno cominciato a cambiare, anche il movimento socialista toscano, progredendo, fatalmente tende a cambiare e vuole unirsi a quello degli altri paesi che ci hanno preceduto sulla via del progresso operaio.

Spetta noi facilitarne il cammino.

Sono già all'ordine del giorno i temi seguenti: Organizzazione regionale del partito — Comitato regionale — Mezzi e metodi di propaganda — Organo regionale — Manifestazione del primo maggio.

Ogni associazione non avrà che un voto, qualunque sia il numero dei suoi delegati, che è illimitato; verserà L. 2 per le spese e dovrà fare piena adesione al programma del partito italiano dei lavoratori.

Fanno parte della Commissione: J. Danielli, V. Galli, A. Macchia, C. Masini, R. Pardi, B. Renzoni, A. Trombetti e Orlino Becherini, al quale ultimo, via S. Antonio, 43, Pisa, devono mandarsi tosto le adesioni e ogni altra comunicazione.

Noi auguriamo che il Congresso ponga fine a quel vago romanticismo di cui il manifesto fa così bene la diagnosi e incammini anche in Toscana il partito socialista, tutto unito, sulla gran via del socialismo internazionale.

Leggere in prima colonna l'avviso: A quelli che comprano la Lotta di Classe a numeri separati!

La petizione degli operai biellesi

La Lotta di classe ha già parlato della petizione che i nostri compagni del Biellese intendono dirigere al Parlamento. Essi non hanno la ingenuità di credere che una Camera borghese possa e voglia prenderla in considerazione; ma se ne ripromettono una agitazione vantaggiosa alla propaganda.

Ed infatti quelle brave popolazioni si muovono. Una recente adunanza tenuta a Cossato invitò il Comitato di propaganda biellese ad unirsi a quello socialista di Croce Mosso, per costituirsi centro organizzatore del Partito, al quale facciano capo le singole Sezioni da costituirsi in ogni Comune. Il movimento si è ormai tanto allargato che tra breve potranno tenere un Congresso regionale coi compagni della Valle Sesia, del Vercellese e del Novarese.

La petizione nazionale si comporrà di sette progetti di legge:

1. Legge sul lavoro, dove sono minute disposizioni a favore delle donne, dei fanciulli e dei vecchi in relazione all'orario, all'igiene, al lavoro notturno, al lavoro a cottimo, al riposo festivo. Per tutti i mestieri si reclama un orario unico ed un minimum di salario. E' regolata la responsabilità degli imprenditori per gli infortuni; è stabilita una categoria di multe a seconda dei casi. Si stabiliscono norme di vigilanza sull'esecuzione di tutte queste leggi, la quale vigilanza verrà esercitata da Camere sindacali promosse e sussidiate dal Governo e dai comuni.
 2. Legge sulle pensioni ai vecchi e agli inabili a carico dello Stato, con diritto ad assistenza medica gratuita.
 3. Istruzione obbligatoria a carico dello Stato, accompagnata dalla scuola di lavoro manuale e professionale. Istituzione di scuole serali semigratuite. Controllo ai genitori, ai quali spetterà, col Comune, la nomina degli ispettori scolastici.
 4. Legge sui tributi. Esenzione d'ogni imposta sui generi alimentari di prima necessità; conversione della rendita al 3 per cento; imposta progressiva; tassa di successione elevata al 10 per cento per la prole, fino al 50 per cento per consanguinei nel quinto grado.
 5. Legge sull'indennità agli eletti ai pubblici servizi a cominciare dai deputati.
 6. Revisione della legge elettorale. Suffragio a tutti i maggiori di 20 anni capaci di scrivere il loro nome. Legislature di tre anni; referendum. Abolizione del Senato; Collegio plurinomiale.
 7. Legge sulla libertà di stampa e di parola.
 8. Proposta da farsi dal Parlamento italiano d'un Congresso internazionale per disarmo.
- Ci riserviamo di tornare sull'argomento.

La lotta di classe a Bergamo

Essa fu affermata, in modo davvero suggestivo ed eloquente, dal dott. Emilio Gallavresi in una conferenza sul Perché del socialismo, dalla quale il Popolo di Bergamo e un nostro corrispondente ci danno notizia. Il dott. Gallavresi fu felicissimo fin dall'esordio:

« Ho incontrato — disse — giorni fa i carrozzoni che trasferivano i nostri matti al nuovo Manicomio provinciale. Ho visto quei visi ebbeti, quegli occhi o spenti o spiritati, quei crani stretti, canuti. Evidentemente per indurli al trasporto, si era loro fatto credere che andavano in America. Tutti gridavano: Viva l'America! fra scrosci di risa. In quelle menti ottenebrate un sentimento era ancor vivo e forte: il terrore della patria. Questo sentimento è l'epilogo della vita dei nostri proletari. Quando l'estremo dei mali li rende pazzi, noi li segreghiamo, lontani dagli occhi, lontani dal cuore, nei ricoveri più, per levarci la molestia e il rimorso... »

Il Gallavresi proseguì assai meglio che noi non possiamo riassumere. « Guardatevi nella coscienza — esclamo — o appartenete alla buona società che qui mi ascoltate. La vostra vita a base di individualismo, il vostro ordine borghese, è tutto fatto di egoismo, di ipocrisia, di delitto, di violenza ». Sviscerò questo concetto analizzando la vita dei contadini, la miseria delle terre incolte, i disastri dell'emigrazione a cui si chiudono ormai tutti gli sbocchi, gli eccessi del lavoro e le tragedie della disoccupazione, la rovina della famiglia proletaria, l'abbandono dei bimbi, la degenerazione fisica e morale della specie. Anatomizzò i rimedi offerti dalla borghesia; i palliativi inconcludenti, la menzogna delle elezioni maneggiate dai nemici del popolo, la rassegnazione dei poveri. Questa rassegnazione che voi istillate non è che una

nuova violenza al servizio della vostra sterminata violenza. Conclusa colla spiegazione nitida ed apologetica dell'unico rimedio serio: la lotta di classe per la socializzazione della terra e dei mezzi di lavoro.

Il Gallavresi si rivelò una forza vera del nostro partito. A Bergamo la propaganda prende uno sviluppo inaspettato. Fra breve questa provincia industrialissima, che fu creduta una Vandea, sarà forse all'avanguardia del movimento.

COSE DEL PARTITO

Congresso regionale lombardo.

La sezione milanese del partito invita fin d'ora le società federate di Lombardia al Congresso regionale che si terrà al Consolato operaio il 16 e il 17 aprile.

Si discuteranno i temi già fissati pel Congresso regionale di Reggio, l'adesione al Congresso di Zurigo e la manifestazione del primo maggio.

Per chi vuol essere elettore.

La Commissione elettorale del Partito (via S. Pietro all'Orto, 16) avendo terminato il lavoro delle iscrizioni per il 1893, avverte gli interessati che i documenti sono pronti per essere personalmente restituiti. Si mandano anche a domicilio, dietro però le più precise indicazioni.

Su 400 presentati, 320 furono ammessi. Molti furono esclusi per l'art. 20, cioè per non aver fatta la dichiarazione di elezione di domicilio in Milano. Questa è la cosa più semplice del mondo, ma si deve compiere in persona all'ufficio elettorale (via Case Rotte, p. 3°).

Ai tipografi!

Chi desidera il numero unico Avanti! che uscirà il 2 aprile, si rivolga all'Unione Tipografica Socialista, via S. Pietro all'Orto, 16. — Una copia sola può aversi domandandola a mezzo cartolina con risposta pagata. Oltre 10 copie, importo anticipato, sconto 20 per cento.

Sono giunti all'ufficio del Consolato i libretti di controllo dei delegati che vorranno annotarvi le deliberazioni dell'assemblea per riferirne alle loro società. Costano 15 centesimi.

Il Circolo Tiramini innanzi di Milano si associa al Partito dei Lavoratori nel lavoro preparatorio del 1° maggio, ed offre le sue sale per le conferenze. — Martedì sera un socio parlerà ai soci e ai loro amici sul tema: I giovani.

Metelli prossimo saranno pubblicati:

Alla conquista del potere

discorso pronunciato al Parlamento tedesco nella tornata del 3 febbraio 1893 dal deputato

AUGUSTO BEBEL

edito a cura della Lega Socialista Milanese (via S. Pietro all'Orto, 16). — Un volume di pagine 32 con introduzione, cent. 25.

Il Manifesto del Partito comunista

di MARX ed ENGELS

con un nuovo proemio di FEDERICO ENGELS al lettore italiano. — Sola traduzione completa. — Un volume di pag. 48, cent. 25 (presso la Critica Social).

Dal Piemonte

Un banchetto finito bene.

Alba, 21 marzo. — È strano che nella nostra città, vera rocca sinora dell'imperante borghesia, le prime manifestazioni d'idee socialiste dovessero avvenire il 14 marzo, e che, dove alcuni credevano festeggiare Umberto I, si finisse col commemorare Carlo Marx.

Esiste in Alba un Circolo composto nella quasi totalità di lavoratori e che s'intitola dal nome di Umberto I. Il 14 corrente questo Circolo diede nei suoi locali un pranzo al quale invitò le autorità, la stampa ed alcuni altri, fra cui il nostro compagno ed amico Marco Garèlli.

Alle frutta si fecero i soliti discorsi e le solite tirate e tutto sarebbe finito al solito modo, con grande soddisfazione degli amici dell'ordine borghese; se non fosse sorto il nostro amico a portare una nota stridente fra il belante gregge. — Non voglio, egli disse, essere venuto a scroccarvi del tutto un pranzo; se non altro voglio dirvi con franchezza quel che penso sul conto vostro.

E con parola chiara disse quale era la via su cui doveva mettersi il sodalizio, se veramente voleva cercare l'interesse dei suoi componenti.

Schiette approvazioni e spontanei applausi scoppiarono alla fine del discorso e l'oratore ebbe la soddisfazione di sentirsi dire da più d'uno: « Le cose che avete detto le avevamo già presso a poco in mente anche noi; solo non sapevamo da che lato incominciare. » O da un lato o dall'altro ora si è incominciato: si badi soltanto a continuare, poiché il terreno si è mostrato tanto propizio e preparato a ricevere il buon seme.

La Lotta di Classe si vende a Firenze ai Chioschi di Piazza della Signoria, di Piazza S. Maria Novella, Ponte alla Carraia, Porta al Prato, Libreria Fratelli Beltrami, al Caffè-ristorante Cornello, e in altri minori spacci di giornali. Ivi si trovano anche i numeri arretrati.